

DOMANDE SUL TEMA "LA MISTICA DELL'ISTANTE"

1. "Essere cristiani ... significa essere uomini: Cristo crea in noi non un tipo d'uomo, ma un uomo". (Bonhoeffer) Questo significa che qualunque essere umano che viva secondo retta coscienza può dirsi di Cristo?

Allora in che cosa il cristiano che appartiene alla Chiesa si differenzia da un uomo che vive secondo i buoni principi inscritti in ciascuno di noi? Esistono poi questi buoni principi in ognuno di noi?

2. "Signore allontanati da me che sono un peccatore" Lc 5,8

"Signore salvami" Mt 4,30

La coscienza del peccato ci tiene distanti da Gesù?

È un atteggiamento di umiltà o di autogiustificazione? O che altro?

- 3 Pag. 83

La ricchezza di un uomo non è proporzionale al numero di beni che può possedere, ma al numero di cose a cui può rinunciare. Intendiamo la frugalità fine a sé stessa o finalizzata alla condivisione? In che modo?

Pag. 84

"Dammi da bere..." quanto e come le nostre resistenze, paure, incertezze sono state un impedimento alla nostra apertura e ospitalità?

Pag. 87

Che cosa possiamo fare per lasciare che venga posta una "sorgente" nel nostro cuore, in modo che questa possa far passare la nostra sete e lenire le nostre ansie e paure?

- 4 Qual è il profumo della nostra famiglia?

Come nelle Sacre Scritture il profumo è il leitmotiv della lettura stessa, così la nostra vita può essere guidata dal profumo di ogni istante? Come?

Sappiamo praticare la pazienza aprendoci all'odore della vita?

- 5 "Il problema attuale non è tanto trovare messaggi di senso, ma decodificarli" Per questo è necessario imparare ad ascoltare e richiede esercizio ed allenamento (cfr p.117)

Quali suggerimenti ci offrono queste pagine, nel nostro cammino per imparare ad ascoltare?

Riconosciamo l'incompiuto "come condizione imprescindibile dell'essere"? (p.133)

6 “Riusciamo ad ottenere una visione dettagliata di tutto e di tutti e a manifestare però un’incapacità eclatante di osservare noi stessi, ciechi alla nostra imperfezione e vulnerabilità” (p.137)

Ci è mai capitato di aver avuto bisogno dell’aiuto di un’altra persona per vedere bene in noi stessi? Se sì, quando?

“L’esperienza dell’amore di Dio ci giunge attraverso gli altri... .Abbiamo bisogno di qualcuno che ci porti fino a Cristo, perché si riveli in noi, manifestando la sua misericordia. “(p.142)

Il nostro sposo o la nostra sposa ci aiuta in questo cammino fino a Cristo? Ed il nostro movimento di END è per noi di aiuto?

Riusciamo, in ogni situazione, a vedere quel che nella vita è bello e gioioso?

Leggete le belle parole di Rosa Luxemburg a pag. 159